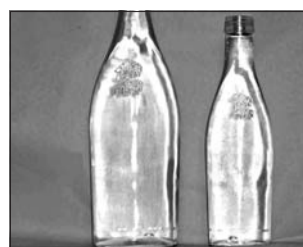


SAPORI PER VERI INTENDITORI



Ci sono quelle amate dai vip che costano 15 euro a bottiglia

Un water bar a Bologna con acque di tutto il mondo

Daniele Sabbi

In nome della moda, anche Bologna si è procurata un "water bar", locale di degustazione dell'acqua minerale. Se mai doveste avvertire l'esigenza di dissetarvi con un'acqua mai provata prima, potrete recarvi alla bottega "Specialità in vetrina" in via Ugo Bassi 8/c. Ciano Chiarici, il proprietario, metterà a disposizione alcune brochure informative che vi apriranno un mondo probabilmente sconosciuto.

Spesso si acquista una marca di acqua per abitudine, o per convenienza. La forbice concessa al gusto si limita all'opzione di scelta tra naturale o gasata. Negli ultimi anni però una sempre più vasta schiera di degustatori si è opposta a questa rigidità, promuovendo assaggi di acque particolari, rivalutando l'importanza delle proprietà organolettiche e perfino creando un'associazione nazionale, l'Adam, che ha sede a San Lazzaro. L'associazione dei degustatori ha realizzato "La carta delle acque minerali": non un semplice catalogo di etichette, ma una lista dei perfetti abbinamenti acqua-cibo.

«È quello che offriamo: il nostro bistrot prevede assaggi di acque introvabili», sottolinea Chiarici. «Abbiamo la Ogo, acqua belga addizionata con ossigeno puro, e l'indonesiana Sijos, ricca di aloe vera. Certe bottiglie arrivano a costare 15 euro: è il caso

di un'acqua giapponese ideale per accompagnare aragosta e caviale». C'è la fonte che vanta titoli impareggiabili, come la Blenheim Palace, esclusiva acqua inglese che sgorga da una sorgente protetta, e quella che celebra le proprie origine mitologiche, come la giapponese Finè, che zampilla da una sorgente originata, secondo la leggenda, dal bastone di un monaco buddista. La 420 Volcanic water può sfoggiare il primato della purezza, sgorgando da una fonte neozelandese al di sotto del 42esimo parallelo.

Ci sono poi le acque preferite dai vip: pare che la Bling H2O Tennessee sia la più in voga tra le star di Hollywood. Non è affatto disprezzata anche la Elsenheim, per il design singolare della bottiglia. Bisogna dunque distinguere tra le proprietà organolettiche e le mode del design. La prima riguarda il grado di mineralizzazione di ogni acqua, basata sul residuo fisso, cioè sul contenuto salino complessivo. Ci sono caratteristiche macroscopiche, come nel caso delle effervescenti naturali, che possono influenzare il gusto a causa di un lieve effetto anestetizzante. Ma, al di fuori di queste, il nesso tra mineralizzazione e gusto è molto labile, in quanto variazioni di sali minerali nell'ordine di pochi milligrammi per litro sono difficilmente percepibili dall'uomo: l'acqua per definizione è insapore.



OLTRE IL CONTENUTO CONTA ANCHE IL DESIGN DELLA BOTTIGLIA

■ Non solo acqua. Un conto è il contenuto, altra cosa è il lato del design, dove l'oggetto da ammirare non è più l'acqua ma il suo contenitore. «La Karoo Water, un'acqua sudafricana, è racchiusa in una bottiglia vincitrice del premio design 2006 di "Bottled Water World" - spiega Ciano Chiarici, proprietario de "Specialità in vetrina" in via Ugo Bassi - Sono molti i collezionisti che acquistano le nostre acque». Se alla prossima grigliata un vostro amico sommelier sfodererà un chianti d'annata, non unitevi alle grida di giubilo degli ospiti. Armatevi piuttosto di un'acqua ricercata, svitate teatralmente il tappo e distribuitene poche gocce per ciascuno. Ruberete di certo l'attenzione dei presenti. E tra l'altro, potrete approfittarne per scolarvi in pace il chianti del vostro amico. Nel frattempo, il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha lanciato una campagna mondiale a favore dell'acqua potabile. In attesa che gli "idrosommelier" si dedichino alle degustazioni delle acque del rubinetto, già peraltro sperimentate recentemente.

DANS

IMMAGINI DEL WATER BAR DI BOLOGNA "SPECIALITÀ IN VETRINA" IN VIA UGO BASSI 8/C NELLA FOTO IN BASSO I TITOLARI DELL'ESERCIZIO COMMERCIALE



le bottiglie

Dal Tennessee ai vulcani neozelandesi



■ Un acqua che costa una fortuna. La "Bling H2O", l'acqua del Tennessee premiata nel 2006 al Berkely Springs International Water Tasting Festival come una delle migliori al mondo costa 25 dollari, ma si può arrivare anche a 450 dollari. A fare la differenza la qualità, il gusto ma anche la bottiglietta, impreziosita con cristalli swarovski incastonati nel vetro.



■ Anche in belgio, ad acqua, non si trattano male. Diffusissima la "Ogo", acqua addizionata con ossigeno puro che dà una freschezza impareggiabile al gusto. Anche in questo caso i costi sono abbastanza alti e in Belgio la si può trovare a cifre che oscillano tra i 10 e i 50 euro. Acqua molto chic ma, dice chi l'ha provata, da non farsi mancare per un buon pranzo.



■ Purissima, altissima e... vulcanissima. La "420 Volcanic water" può sfoggiare il primato della purezza, sgorgando da una fonte neozelandese al di sotto del 42esimo parallelo. Roba da fare invidia a Reinhold Messner e a tutti i coloro che credono che per avere l'acqua numero uno occorra scalare chissà quale montagna alpina.